



353
Gaspare Gabrielli
 (1770 - 1828)

"Fori Imperiali a Roma nel 1823"
 olio su tela (cm 67x96)
 Siglato e datato in basso a sinistra
 (difetti)

€ 5.000/5.500

L'affascinante dipinto qui proposto, "Fori Imperiali a Roma nel 1823", è opera di Gaspare Gabrielli (Roma, 1770 - Roma, 1828) pittore e acquafortista specializzato in vedute e capricci di gusto neoclassico. All'inizio del XIX secolo la produzione di Gabrielli incontrò le aspirazioni della nobiltà straniera in visita a Roma per il Grand Tour, al punto che nel 1805 il pittore fu reclutato da Valentine Lawless, secondo Barone di Cloncurry, per le decorazioni delle sue dimore. Gabrielli visse in Irlanda per dieci anni riscontrando un certo successo tra la nobiltà locale e tra gli artisti venendo nominato nel 1811 Presidente della Società degli artisti irlandesi. Non senza avventurose vicende giudiziarie, la permanenza di Gabrielli in Irlanda si concluse nel 1814, al suo ritorno a Roma alla produzione di vedute accostò la professione di mercante di antichità per la soddisfazione del collezionismo britannico.* Il nome di Gabrielli è presente nella lista dei paesaggisti attivi a Roma redatta da Joseph Mallord William Turner nel 1819 **

La tela del Gabrielli qui presentata ci restituisce lo stato dei Fori Imperiali nel 1823, nondimeno se la fedeltà e la precisione del pennello di Gabrielli offre una restituzione puntuale delle antichità, invero questa

veduta risulta essere in bilico col capriccio, dal momento che alcuni monumenti sullo sfondo, come il Colosseo e la Basilica di Santa Francesca Romana, risultano decentrati di modo da favorire lo svolgimento di un corridoio prospettico culminante con l'Arco di Tito e con una visione idealizzata dei Colli Albani. Nonostante la componente idealizzante, questo dipinto di Gabrielli descrive con raffinatezza gli interventi archeologici operati dal papato a inizio XIX secolo e che riscossero l'ammirazione dei viaggiatori del Grand Tour.

A sinistra della composizione si stagliano i tre forni dell'Arco di Settimio Severo, dissotterrato nel 1804 per iniziativa di Pio VII; in primo piano si riconoscono le colonne del tempio di Tito e Vespasiano, che, a causa del progressivo interrimento, nel 1811 resero necessari degli scavi; lungo il percorso dei Fori, popolati da figurine di contadine e uomini a cavallo, è ben riconoscibile la Colonna di Foca, il cui basamento in laterizi non è stato visibile fino a inizio Ottocento, quando gli scavi archeologici raggiunsero il livello della pavimentazione augustea.

Il successo di questo tipo di vedute del Gabrielli, a metà tra la ricostruzione filologica e la componente idealizzante, è ulteriormente testimoniato dalla precoce musealizzazione di una replica di questo dipinto, conservata dal 1862 nelle collezioni del Glasgow Museum.

* Maria Elisa Micheli, *Le raccolte di antichità di Antonio Canova*, Rivista dell'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte, S. III, VIII-IX, 1985-1986 p. 218

** Nicola Moorby, *A List of Contemporary Landscape Artists Working in Rome 1819 by Joseph Mallord William Turner*, catalogue entry, March 2011, in David Blayney Brown (ed.), *J.M.W. Turner: Sketchbooks, Drawings and Watercolours*, Tate Research Publication, December 2012